



Comune di Ascoli Piceno

Medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana

BANDO P11/2017

Procedura telematica negoziata
per l'affidamento triennale del servizio di manutenzione degli impianti
elevatori di competenza del Comune di Ascoli Piceno mediante Richiesta
di Offerta sul Mepa –
CIG 72166621E1 -

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

F.to - Il Responsabile Servizi Manutentivi
P.I. Domenico Tosti

F.to - Il Responsabile del Procedimento
Arch. Ugo Galanti



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Settore EDILIZIA ATTIVITÀ
PRODUTTIVE - AMBIENTE

Servizi MANUTENTIVI

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Art. 26 del D.Lgs. n° 81 del 09 Aprile 2008

Amministrazione/Committente/Stazione Appaltante: Comune di Ascoli Piceno, Piazza Arringo 1
63100 Ascoli Piceno

Servizio: Servizio di manutenzione impianti elevatori (ascensori, montacarichi, piattaforme elevatrici e servoscala) installati in edifici di competenza Comunale di cui all'elenco dell'art. 3 del Capitolato Speciale, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 del Dpr 30 aprile 1999 n. 162 e s.m.i.

Fornitore/Appaltatore: L'impresa o il raggruppamento di imprese risultante aggiudicataria dell'appalto del servizio a seguito di esperimento di gara

Responsabile Operativo del Fornitore: persona nominata dall'appaltatore al quale il Direttore per l'esecuzione del contratto farà riferimento per ogni comunicazione operativa



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Settore EDILIZIA ATTIVITÀ
PRODUTTIVE - AMBIENTE

Servizi MANUTENTIVI

Indice

1. PREMESSA	4
1.1 Tipologia delle attività svolte	4
1.2 Ambito delle interferenze	5
1.3 Sospensione del Servizio	5
1.4 Normativa di riferimento	6
2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	7
2.1 Misure di coordinamento generali	7
2.2 Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni	7
2.3 Fasi lavorative	7
2.4 Prescrizioni generali sul Servizio	8
2.5 Prescrizioni generali relative alle singole fasi	8
3. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO	11
-- Fase 1 – Ricerca guasti e ripristini	11
-- Fase 2 – Trasporto	14
-- Fase 3 – Montaggio e smontaggio delle forniture	16
-- Fase 4 – Collaudo e messa in esercizio impianti	20
-- Fase 5 – Smaltimento imballaggi e materiali di risulta	21
4. RISCHI DI INTERFERENZA	22
4.1 Prescrizioni generali di coordinamento a riduzione dei rischi di interferenza	22
4.2 Individuazione dei Rischi di Interferenza negli edifici scolastici	23
4.3 Individuazione dei Rischi di Interferenza negli edifici comunali	24
4.4 Individuazione dei Rischi di Interferenza tra le fasi lavorative	25
5. COSTI DELLA SICUREZZA	28
6. DETERMINAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	28
7. CONCLUSIONI	28



1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione dei rischi interferenziali costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al comma 2 del citato art. 26, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività della Stazione Appaltante e del Fornitore, con le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi. In accordo con quanto previsto dall'art. 26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività del Fornitore o dei singoli lavoratori autonomi.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

I datori di lavoro (Stazione Appaltante – Fornitore) devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- a) - devono assolutamente evitare iniziative di qualsiasi genere che potrebbero compromettere l'incolumità dei lavoratori presenti durante l'attività lavorativa;
- b) – devono cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- c) – devono coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento delle attività, ferme restando le verifiche di idoneità tecnico professionale del Fornitore effettuate in sede di gara e gli ulteriori adempimenti al riguardo previsti dalla normativa vigente, si provvederà:

- a) - a fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi definitivo che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato su proposta del Fornitore in sede di sottoscrizione del contratto.
- b) - ad effettuare, prima dell'inizio degli interventi, le riunioni di coordinamento e a redigere relativo verbale ai sensi dell'art 26 del D. Lgs. 81/08.

Si precisa che del Fornitore dovrà produrre, prima dell'inizio di ogni lavorazione, un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche oggetto dell'appalto.

Tale piano operativo dovrà essere confrontato e coordinato con il presente DUVRI a formare il DVR unico definitivo.

1.1 Tipologia delle attività svolte

Al fine di un ulteriore approfondimento in merito a possibili interferenze nell'ambito lavorativo tra Stazione Appaltante e Fornitore, si descrivono le attività svolte dai soggetti coinvolti dal presente documento.

La Stazione Appaltante svolge essenzialmente attività di ufficio nei locali all'uopo dedicati con personale regolarmente assunto, oltre ad attività di supervisione e coordinamento delle attività sul territorio comunale che, comunque, per quanto riguarda le attività svolte nell'unità produttiva in oggetto, sono anch'esse assimilabili ad attività di ufficio con l'eventuale presenza di pubblico o di esterni.

Il Fornitore svolge con proprio personale attività di manutenzione degli impianti ascensore, montacarichi, piattaforme elevatrici e servoscala installati presso edifici di competenza comunale.

Il Fornitore svolgerà le proprie attività lavorative nei tempi e nei modi prescritti all'interno del contratto di appalto, evitando al massimo ed ove possibile, interferenze con il personale dipendente della Stazione Appaltante e/o Direzioni didattiche e/o altri soggetti diversi, nel proprio normale orario di lavoro o attività didattica.



1.2 Ambito delle interferenze

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, nella valutazione seguente si è tenuto conto della “compresenza” che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro, considerando come eccezionale il servizio prestato in regime di somma urgenza e di ordinario il servizio prestato fuori dall'orario normale di lavoro.

Con il termine di interferenza “funzionale”, nell'ambito della valutazione si intende, invece, la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo “ciclo produttivo” (ad esempio lavoro di personale interno ed esterno che opera sulle stesse attrezzature ed impianti e svolgono la medesima attività con modalità differenti; etc.) con potenziale rischio tra dipendenti assunti e diretti da soggetti diversi. Nel caso specifico il rischio di interferenza funzionale è da intendersi come nullo, visto che le attività svolte dalla Stazione Appaltante e del Fornitore sono completamente diverse.

1.3 Sospensione del Servizio

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza da parte del Fornitore o in caso di rilevato pericolo imminente per i lavoratori, il RUP ovvero il Direttore potrà ordinare la immediata sospensione del Servizio disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.



1.4 Normativa di riferimento

D. Lgs.475/92	<i>Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale</i>
D.M. 02/05/01	<i>Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuali (DPI)</i>
Legge 123/07	<i>Legge delega per l'emanazione del Testo Unico sulla sicurezza - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro</i>
D. Lgs. 81/08	<i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>
D. Lgs. 50/16	<i>Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture – Codice dei Contratti</i>
<i>D.Lgs. 56/17</i>	<i>Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50</i>



2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI APPALTO

2.1 Misure di coordinamento generali

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte del Fornitore, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento qualora le suddette operazioni interferiscano con altre attività lavorative.

Devono assolutamente essere evitate iniziative di qualsiasi genere che potrebbero compromettere l'incolumità dei lavoratori presenti durante l'attività lavorativa.

Il Direttore potrà interrompere le prestazioni qualora ritenesse che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa del Direttore con successivo obbligo di redazione e firma del relativo verbale di coordinamento sottoscritto anche dal Referente del Fornitore.

2.2 Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento del servizio di manutenzione in regime di appalto, il personale occupato del Fornitore deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento ai sensi:

- dell'art 6 della Legge 123/07,
- degli artt. 18-20-21-26 del D. Lgs. 81/08.

2.3 Fasi lavorative

Sono individuate cinque fasi principali di prestazione di servizio:

2.3.1. Fase ricerca guasti e ripristini – inerente le azioni di monitoraggio e ricerca guasti, prove tecniche di funzionamento degli impianti, rilievo fisico dello stato funzionale ed architettonico degli impianti oggetto dell'appalto finalizzato all'accertamento delle anomalie e disfunzioni segnalate; utilizzo di attrezzature ed apparecchiature manuali da parte degli operatori.

2.3.2. Fase di trasporto – inerente le azioni di trasporto fisico delle forniture oggetto dell'appalto sul luogo di montaggio/smontaggio, il deposito delle stesse in luoghi idonei e lontano dagli ambienti di lavoro interferenti altre attività. Allontanamento immediato in luogo isolato e protetto di eventuali imballaggi.

2.3.3. Fase di montaggio/smontaggio – inerente tutte le azioni di messa in opera da parte dei tecnici ed operatori degli oggetti ed apparecchiature forniti e necessari per il ripristino degli impianti.

2.3.4. Fase di collaudo – inerente tutti i momenti ed azioni relativi alle verifiche, controlli e messa in esercizio degli impianti.

2.3.5. Fase di smaltimento rifiuti e/o imballaggi – inerente la fase di trasporto all'esterno del luogo di montaggio/installazione di eventuali rifiuti e/o imballaggi non più indispensabili.

Nel piano operativo di sicurezza a cura del Fornitore, per ogni fase di lavoro, dovrà essere redatta apposita documentazione da allegare al DVRI attestante le date di inizio e di fine delle operazioni, i nomi dei tecnici addetti e il nome dell'impresa.



2.4 Prescrizioni generali sul Servizio

Prima dell'inizio del Servizio è necessario acquisire tutte le informazioni necessarie di ogni impianto e loro ubicazione al fine di valutare la relativa situazione degli impianti elettrici, telefonici ed altre attività correlate che fruiscono degli impianti ascensori, montacarichi, montavivande, piattaforme elevatrici e servoscala.

L'installazione delle apparecchiature elettriche e simili dovrà tenere in particolare considerazione la eventuale vetustà degli impianti, per evitare di interferire con sovraccarichi su una eventuale rete dorsale non idonea.

In ogni caso, tutte le operazioni dovranno essere effettuate a linea scarica, ovvero in totale assenza di corrente.

Le operazioni periodiche di controllo e verifica degli impianti devono essere effettuate mediante idonea delimitazione delle aree e/o ambienti interessati al fine di interdire l'accesso ai non addetti. Eventuali rischi da interferenze dovranno essere valutati preventivamente del Fornitore e dal Direttore.

2.5 Prescrizioni generali relative alle singole fasi

FASE 1 - Fase ricerca guasti e ripristini

- L'attività di ricerca dei guasti, da eseguirsi prevalentemente in regime di somma urgenza, dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di ridurre eventuali disservizi alle attività dei servizi della Stazione Appaltante. Gli operatori del Fornitore che svolgeranno le attività all'interno degli ambienti lavoro interferendo con altri lavoratori della Stazione Appaltante, dovranno munirsi esclusivamente solo di quelle apparecchiature ed attrezzature minime e necessarie onde evitare ingombri superflui sulle vie di esodo e negli ambienti di lavoro.

- Il ripristino dovrà avvenire nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Gli operatori del Fornitore che svolgeranno le attività all'interno degli ambienti lavoro interferendo con altri lavoratori della Stazione Appaltante, dovranno munirsi esclusivamente solo di quelle apparecchiature ed attrezzature minime e necessarie onde evitare ingombri superflui sulle vie di esodo e negli ambienti di lavoro. Prima di rimettere in esercizio gli impianti è obbligo del Referente accertarsi della loro piena funzionalità e totale sicurezza verso gli utenti utilizzatori.

FASE 2 - Fase di trasporto

- L'attività di trasporto fisico delle forniture necessarie per l'espletamento dell'appalto sul luogo di montaggio/smontaggio, dovrà avvenire prevalentemente in regime di somma urgenza ed in tempi brevi allo scopo di ridurre eventuali disservizi alle attività dei servizi della Stazione Appaltante.

- Il trasporto dei materiali e delle apparecchiature e/o attrezzature dovrà sempre avvenire tenendo conto della eventuale interferenza con il personale dipendente della Stazione Appaltante in servizio presso i siti di lavoro.

- L'attività di consegna e deposito delle singole forniture dovrà avvenire in tempi brevi e nei siti di destinazione. Gli involucri ed imballaggi non devono essere lasciati incustoditi all'interno degli ambienti di lavoro (uffici, corridoi, spazi aperti di pertinenza, passaggi pedonali e carrabili, ecc.) frequentati anche dagli utenti e quindi difficilmente controllabili.

- La merce dovrà essere trasportata nel suo imballaggio originale, se l'imballaggio non è originale, accertarsi sempre che la stessa sia adeguatamente protetta.



- Non porre temporaneamente incustoditi i suddetti materiali ed attrezzature in: prossimità di corridoi e scale; aree di pertinenza; prossimità degli ingressi degli ascensori.
- Non porre temporaneamente incustoditi i suddetti materiali ed apparecchiature in: prossimità di corridoi e scale; aree di pertinenza; prossimità degli ingressi degli ascensori, uscite di sicurezza.
- Il deposito delle forniture oggetto dell'appalto dovrà avvenire in luoghi idonei e lontano dagli ambienti di lavoro interferenti altre attività. Allontanamento immediato in luogo isolato e protetto di eventuali imballaggi

FASE 3 – Montaggio e smontaggio apparecchiature

- Il montaggio e/o installazione non potrà subire interruzioni per tutta la durata del lavoro, in modo da assicurare massima brevità di intervento.
- La posa in opera di qualsiasi componente dell'impianto dovrà essere eseguita esclusivamente con le alimentazioni di rete disattivate previa autorizzazione del Direttore della esecuzione del contratto d'appalto.
- Il Fornitore ha l'obbligo, prima dell'inizio di ogni lavorazione, laddove possibile, circoscrivere l'area di lavoro con idonee protezioni per impedire l'accesso ai non addetti. Qualora la lavorazione venga svolta necessariamente all'interno di ambienti di lavoro in condivisione con dipendenti assunti e diretti da soggetti diversi, prima dell'inizio della medesima è obbligo redigere e sottoscrivere dalle parti, un verbale di cooperazione e coordinamento.
- Il Fornitore ha l'obbligo, prima dell'inizio di ogni lavorazione, laddove possibile, circoscrivere l'area di lavoro con idonee protezioni per impedire l'accesso ai non addetti. Qualora la lavorazione venga svolta necessariamente all'interno di ambienti di lavoro in condivisione con dipendenti assunti e diretti da soggetti diversi, prima dell'inizio della medesima è obbligo redigere e sottoscrivere dalle parti, un verbale di cooperazione e coordinamento.
- E' fatto divieto di lasciare cavi di collegamento di qualsiasi natura (elettrici, telefonici, UTP-FTP), parti meccaniche e contatti elettrici sostituite dagli impianti in modo provvisorio e libero e comunque difforme dalle norme di riferimento al fine di non pregiudicare la sicurezza dell'ambiente di lavoro. In ogni caso è raccomandato all'operatore tecnico del Fornitore, con l'andamento dei lavori, far posare immediatamente i cavi e i conduttori di collegamento, esclusivamente all'interno di idonee canalizzazioni di alloggiamento fissate a pavimento, soffitto o al muro o in idonei contenitori se classificati come rifiuto.
- E' obbligatorio chiudere tempestivamente tutte le scatole di derivazione, i quadri e centralini elettrici, i vani cabina, i vani corsa, i locali o vani motore degli impianti oggetto dell'appalto nonché le scatole portafrutto e i canali a vista, ogni volta che l'operatore abbandona il posto di lavoro.
- Qualsiasi operazione inerente l'impianto elettrico deve essere svolta in totale assenza di corrente eccetto quelle effettuate sull'impianto di sollevamento.

FASE 4 – Collaudo e messa in esercizio degli impianti

- La fase di controllo (mensile) degli impianti ascensore, montacarichi, piattaforme elevatrici e servoscala di competenza comunale dovrà essere svolta in totale assenza di personale dipendente della Stazione Appaltante o Istituzione scolastica o altri soggetti, nelle immediate vicinanze dell'area lavoro (rag. min. =5 ml.).

- tale operazione dovrà essere eseguita in conformità a quanto stabilito dalle procedure del D.P.R. n° 162/99 e s.m.i..



- La fase di collaudo funzionale degli impianti oggetto dell'appalto dovrà essere svolta in totale assenza di personale dipendente della Stazione Appaltante sull'area di lavoro.

FASE 5 – Smaltimento imballaggi e materiali di risulta

- L'attività di smaltimento degli imballaggi e dei materiali di risulta dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi (uffici, corridoi, scale, ingressi/uscite, spazi aperti di pertinenza, passaggi pedonali e carrabili, ecc.) frequentati anche dagli utenti e quindi difficilmente controllabili.
- Non porre temporaneamente incustoditi i suddetti materiali ed imballaggi in: prossimità di corridoi e scale; aree di pertinenza; prossimità di ingressi degli ascensori, prossimità delle uscite di sicurezza.
- Durante le lavorazioni di montaggio/smontaggio gli imballaggi devono essere riposti in determinati siti protetti ed individuati nel verbale di cooperazione e coordinamento in modo da non interferire con le operazioni di cui sopra e con altre attività lavorative e in aree possibilmente non frequentate.
- E' fatto divieto di abbandonare gli imballaggi e gli elementi di rifiuto all'interno delle aree e spazi degli edifici oggetto dell'appalto.
- Durante le lavorazioni di montaggio/smontaggio i materiali di risulta devono essere rimossi immediatamente dagli ambienti di lavoro e trasportati in idonee discariche. In alternativa vanno riposti in determinati siti protetti ed individuati nel verbale di cooperazione e coordinamento in modo da non interferire con le operazioni di cui sopra e con le altre attività lavorative interferenti.



3. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

L'analisi delle condizioni ambientali in cui si collocheranno i "cantieri temporanei" è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione degli stessi. E' possibile, infatti, individuare rischi che derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno della singola area di prestazione del servizio e che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.

L'individuazione, dunque, di tali sorgenti di rischio potrà permettere l'introduzione di procedure e/o protezioni finalizzate alla loro minimizzazione.

Di seguito sono riportate i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro:

FASE 1 - Fase ricerca guasti e ripristini

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Verbale di cooperazione e coordinamento	Prima di ogni lavorazione deve essere redatto e sottoscritto il verbale di cooperazione e coordinamento tra il Responsabile dell'attività interferente ed il Referente del Fornitore.
Protezione postazioni di lavoro	I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali di risulta o provvisoriamente rimossi in dipendenza dell'attività. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.
Elettrocuzione	Prima di ogni manipolazione o operazione di manovra deve essere disattivata l'alimentazione elettrica generale mediante azione di manovra di apertura delle protezioni esistenti sul quadro posto a monte della linea elettrica di riferimento. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile. Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.



Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.

Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.

Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.

Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:

l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);

l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.

Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.

Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.

Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:

- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Settore EDILIZIA ATTIVITÀ
PRODUTTIVE - AMBIENTE

Servizi MANUTENTIVI

	<p>soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);</p> <p>- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.</p> <p>Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.</p> <p>Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p>
Scivolamenti o cadute	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Abbigliamento	Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.
Colpi, tagli, punture, abrasioni	Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.



FASE 2 - Trasporto

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Consegna dei materiali ed apparecchiature	<p>E' vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette alle lavorazioni nelle aree di sosta temporanea degli automezzi o stoccaggio dei materiali.</p> <p>I materiali ed apparecchiature devono essere fornite e depositati con gli imballaggi integri.</p>
Movimentazione carichi	<p><u>Movimentazione manuale dei carichi: informazione.</u> Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none">a) il peso di un carico;b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta. <p><u>Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro.</u> Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: rischi dorso-lombari. La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- il carico è troppo pesante (kg 30);- è ingombrante o difficile da afferrare;- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;



	<p>- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.</p> <p>Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none">- è eccessivo;- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;- può comportare un movimento brusco del carico;- è compiuto con il corpo in posizione instabile.
Deposito e stoccaggio	<p>I siti di deposito devono essere opportunamente protetti in modo tale da non permettere accessi ai non addetti alle lavorazioni.</p> <p>E' vietato depositare, anche temporaneamente, i materiali ed apparecchiature sui corridoi, sulle scale, sulle vie di esodo, in prossimità degli ingressi e nelle uscite di sicurezza nonché all'interno degli uffici ove esistono potenziali interferenze con personale assunto e diretto da soggetti diversi.</p> <p>Le modalità di deposito e stoccaggio delle forniture devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne.</p> <p>Verificare la superficie di appoggio degli imballaggi prima di iniziare il deposito è buona pratica.</p>
Protezione postazioni di lavoro	<p>I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali imballati in dipendenza dell'attività.</p> <p>Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate e previste nel verbale di coordinamento e cooperazione.</p>
Scivolamenti o cadute	<p>L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.</p>
Abbigliamento	<p>Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.</p>
Colpi, tagli, punture, abrasioni	<p>Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.</p>



FASE 3 – *Montaggio e smontaggio apparecchiature*

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Accesso di estranei in area di montaggio	E' vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette alle lavorazioni.
Stoccaggio imballaggi	Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.
Elettrocuzione	L'alimentazione elettrica dell'apparecchio dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico. Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile. Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi. Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale



specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato. Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato. Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi. Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.

Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.

Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.

Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.

Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:

l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);

l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Alimentazione elettrica: sospensione temporanea



	<p>delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.</p> <p>Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.</p> <p>Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.</p> <p>Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra. <p>Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.</p> <p>Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p>
Scivolamenti o cadute	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Abbigliamento	Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.
Colpi, tagli, punture, abrasioni	Contenitore per utensili. Fornire ai lavoratori adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia. Attrezzi non utilizzati. Non abbandonare gli utensili nei passaggi uffici dove gli spazi lavoro sono condivisi con altri addetti assunti e diretti da altri soggetti ed assicurarli da una eventuale caduta



	<p>dall'alto.</p> <p>Contenitore per utensili. Utilizzare gli appositi contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.</p> <p>Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.</p> <p>Distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. Proteggere e circoscrivere adeguatamente le aree di lavoro onde evitare accessi ai non addetti.</p>
Protezioni a cose e persone	<p>Proteggere e circoscrivere adeguatamente le aree di lavoro onde evitare accessi ai non addetti.</p> <p>Proteggere adeguatamente dagli urti mobili ed attrezzature ivi esistenti e dedicati ad attività diverse da quelle in lavorazione.</p> <p>Proteggere adeguatamente dalle polveri mobili ed attrezzature ivi esistenti e dedicati ad attività diverse da quelle in lavorazione.</p>



FASE 4 – Collaudo e messa in esercizio impianti

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Accesso di estranei	E' vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette alle lavorazioni.
Scivolamenti o cadute	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Abbigliamento	Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.
Colpi, tagli, punture, abrasioni	<p>Contenitore per utensili. Fornire ai lavoratori adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.</p> <p>Attrezzi non utilizzati. Non abbandonare gli utensili nei passaggi uffici dove gli spazi lavoro sono condivisi con altri addetti assunti e diretti da altri soggetti ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.</p> <p>Contenitore per utensili. Utilizzare gli appositi contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.</p> <p>Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.</p> <p>Distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. Proteggere e circoscrivere adeguatamente le aree di lavoro onde evitare accessi ai non addetti.</p>



FASE 5 – Smaltimento imballaggi e materiali di risulta

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Stoccaggio imballaggi	Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.
Movimentazione carichi	Movimentazione manuale dei carichi: informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda: a) il peso di un carico; b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica; c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta. Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori. Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.
Scivolamenti o cadute	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Abbigliamento	Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.
Colpi, tagli, punture, abrasioni	Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.



4. RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede vengono rilevate 2 tipologie di rischi di interferenza: Rischi di interferenza con:

- le attività presenti nei luoghi scolastici (lezioni, esercitazioni, attività di ufficio ecc.), descritti al punto 4.2;
- le attività presenti nei normali luoghi di lavoro della Stazione Appaltante (uffici, archivi, magazzini e depositi, autorimesse, ecc.), descritti al punto 4.3;
- Rischi di interferenza e sovrapposizione tra le fasi di lavoro negli Edifici ed Uffici di competenza Comunale, descritti al punto 4.4.

4.1 Prescrizioni generali di coordinamento a riduzione dei rischi di interferenza

Il Fornitore che interviene negli edifici scolastici e quelli di competenza comunale deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e la localizzazione dei presidi di emergenza, comunicando al Direttore eventuali modifiche di configurazioni temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Il Fornitore dovrà, inoltre, essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

Il Fornitore deve obbligatoriamente informare il competente Responsabile dell'attività cui si svolgono altre lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, circa il recapito del Referente del Fornitore per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza delle lavorazioni.



4.2 Individuazione dei Rischi di Interferenza negli edifici scolastici

Descrizione	Misure di prevenzione	Provvedimento adottato
Prestazioni eseguite all'interno degli edifici scolastici	Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di accordo di coordinamento e cooperazione tra Fornitore e il Direttore nonché i Responsabili della sicurezza delle attività ivi esistenti e loro Committenti.	In caso di interferenze, i lavori saranno eseguiti in orari diversi evitando la contemporaneità dell'attività lavorativa di personale assunto e diretto da soggetti diversi.
Esecuzione dei servizi durante l'orario di lavoro della scuola	Nel caso di attività lavorative che prevedano interferenze con le attività scolastiche, in particolare se comportino limitazioni o interdizioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere preventivamente informato il competente servizio di prevenzione e protezione (SPP) dell'attività scolastica e dovranno essere fornite del Fornitore informazioni (anche per accertare l'eventuale presenza di persone con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate. Il Fornitore e il Responsabile dell'attività scolastica, preventivamente informati dell'intervento, dovranno avvertire ed informare il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite nelle more del verbale di coordinamento e cooperazione redatto e sottoscritto dalle parti.	Il Fornitore ed il Responsabile dell'attività scolastica devono preventivamente informare il proprio personale dipendente che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite loro. La vigilanza dell'attuazione di quanto concordato e contenuto nelle more del verbale di coordinamento e cooperazione redatto e sottoscritto dalle parti, sarà a carico del Fornitore attraverso la figura del Referente o del Preposto



4.3 Individuazione dei Rischi di Interferenza negli edifici comunali

Descrizione	Misure di prevenzione	Provvedimento adottato
Lavori da eseguire all'interno degli edifici	Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di accordo di coordinamento e cooperazione tra il Fornitore e il Direttore.	In caso di interferenze, i lavori saranno eseguiti in orari diversi evitando la contemporaneità dell'attività lavorativa di personale assunto e diretto da soggetti diversi.
Esecuzione dei lavori durante il normale orario di lavoro all'interno degli Edifici	Nel caso di attività lavorative che prevedano interferenze con le attività lavorative degli uffici della Stazione Appaltante, in particolare se comportino limitazioni o interdizioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere preventivamente informato il Direttore e dovranno essere fornite dal Fornitore informazioni (anche per accertare l'eventuale presenza di persone con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità e tempi di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate. Il Fornitore e il Direttore, preventivamente edotti sulla tipologia del lavoro da eseguire, dovranno avvertire ed informare il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite nelle more del verbale di coordinamento e cooperazione redatto e sottoscritto dalle parti.	Il Fornitore ed il Direttore devono preventivamente informare il proprio personale dipendente che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite loro. La vigilanza dell'attuazione di quanto concordato e contenuto nelle more del verbale di coordinamento e cooperazione redatto e sottoscritto dalle parti, sarà a carico del Fornitore attraverso la figura del Referente o del Preposto



4.4 Individuazione dei Rischi di Interferenza tra fasi lavorative

FASI	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
FASE 1 <i>Ricerca guasti e ripristini</i>	SI	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di più automezzi ad uso diverso differenti sul luogo o area di carico, scarico e trasporto dei materiali ed apparecchiature oggetto di fornitura e deposito• Presenza anche temporanea di attrezzature ed imballaggi sul luogo o area di carico, scarico e trasporto dei materiali ed apparecchiature oggetto di fornitura e deposito• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro• Rischio di colpi, tagli, abrasioni	<ul style="list-style-type: none">• Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza• Adottare idonea protezione dei luoghi ed aree atte ad evitare interferenze nelle diverse attività lavorative ivi esistenti• Eseguire le operazioni di trasporto in orari diversi dalla normale attività lavorativa del personale assunto e diretto dalla Stazione Appaltante



<p>FASE 2 <i>Trasporto</i></p>	<p>SI</p>	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo o area di lavoro• Presenza anche temporanea di attrezza-ture e materiali sul luogo o area di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Concordare preventivamente le modalità e tempi del montaggio ed installazione dei materiali• Adottare idonea protezione dei luoghi ed aree atte ad evitare interferenze nelle diverse attività lavorative ivi esistenti• Adottare idonea segnalazione visiva• Riporre in idonea sede tutte le attrezzature utilizzate• Eseguire le operazioni di forni-tura e deposito in orari diversi dalla normale attività lavorativa del personale assunto e diretto dalla Stazione Appaltante
------------------------------------	-----------	---	---



<p>FASE 3</p> <p><i>Montaggio e smontaggio apparecchiature</i></p>	<p>SI</p>	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro• Presenza di materiale di risulta sul luogo di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza• Pulitura del luogo di lavoro e trasporto in altra sede sicura del materiale.• Eseguire le operazioni di controllo in orari diversi dalla normale attività lavorativa del personale assunto e diretto dalla Stazione Appaltante
<p>FASE 4</p> <p><i>Collaudo e messa in esercizio impianti</i></p>	<p>SI</p>	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro• Rischio di colpi, tagli, abrasioni	<ul style="list-style-type: none">• Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza• Eseguire le operazioni di fornitura e deposito in orari diversi dalla normale attività lavorativa del personale assunto e diretto dalla Stazione Appaltante
<p>FASE 5</p> <p><i>Smaltimento imballaggi e materiali di risulta</i></p>	<p>SI</p>	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro• Rischio di colpi, tagli, abrasioni	<ul style="list-style-type: none">• Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza• Eseguire le operazioni di fornitura e deposito in orari diversi dalla normale attività lavorativa del personale assunto e diretto dalla Stazione Appaltante



5. COSTI DELLA SICUREZZA DOVUTI A RISCHI INTERFERENZIALI

L'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08 prevede che "nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni".

I costi della sicurezza dovuti a rischi interferenziali non sono soggetti a ribasso d'asta, e saranno liquidati mensilmente.

Il documento unico di valutazione dei rischi interferenziali definitivo sarà costituito dal presente documento preventivo eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni presentato dal Fornitore o a seguito di esigenze sopravvenute

Saranno finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale del Fornitore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti in riferimento ai lavori appaltati
- procedure contenute nel Piano Operativo di Sicurezza e previste per specifici motivi di sicurezza.
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento del servizio di manutenzione potrebbero originarsi all'interno degli ambienti di lavoro.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento della fornitura e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

6. DETERMINAZIONE DEI COSTI INTERFERENZIALI DELLA SICUREZZA

La determinazione dei costi per la sicurezza derivanti da rischi interferenziali, è stata effettuata considerando solo gli oneri aggiuntivi e cioè escludendo tutti quelli già previsti da un obbligo di legge vigente a carico dei datori di lavoro delle imprese esecutrici. L'importo complessivo dei costi per la sicurezza così determinati e stimati a corpo per tutta la durata dell'intero appalto (36 mesi), ammontano complessivamente ad **Euro 3.160,00** oltre IVA di legge e sono così distinti:

•

1	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni: Operaio specializzato – n° 3 Operatori (36 mesi)	" 888,07
2	Delimitazione con paletti mobili in materiale plastico e catena. Applicazione di delimitazione costituita da paletti mobili in moplen, di diametro 40 mm su base di moplen e cemento, disposti a distanza di 2 metri e catena di moplen bicolore (bianco/rossa o giallo/nera). Costo d'uso fino a tre mesi. Dimensione dell'anello mm 5x20x30. (36 mesi)	" 2.132,00
3	Nastro segnaletico in polietilene, h 7 cm, rotolo da 100m, utilizzato per segnalare la zona d' intervento - (36 mesi)	" 111,93
4	Cartello di pericolo (avvertimento) in alluminio posato a parete o su cavalletto. Costo d'uso mensile Rettangolare mm 330x125 (36 mesi)	" 28,00

7. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.L



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Settore EDILIZIA ATTIVITÀ
PRODUTTIVE - AMBIENTE

Servizi MANUTENTIVI

81/08 e s.m.i., in particolare all'art. 26 del medesimo D. Lgs. 81/08 in parte modificato dall'art. 32, comma 1, lettera a), legge n. 98 del 2013

In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con il Fornitore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime.

E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il numero di Edifici Comunali oggetto del Servizio e se esiste un'esigenza peculiare di variazione nel corso del servizio stesso o degli elementi oggetto di fornitura.

Tali valutazioni dovranno necessariamente essere svolte successivamente alla stipula del contratto di appalto e prima della consegna del Servizio contestualmente alla presentazione alla Stazione Appaltante, del Piano Operativo di Sicurezza che il Fornitore dovrà redigere e presentare.

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 comma 3-Ter del D. Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 e s.m.i.

F.to IL RESPONSABILE SERVIZI MANUTENTIVI
P.I. Domenico Tosti